



Come avete appreso dal precedente numero della "Farfalla", l'Assemblea nazionale dell'Unione Club Amici di Bellaria, ha conferito al sottoscritto la delega sull'Agricamp (termine e logo conosciuti per sancire intese tra i camperisti e le aziende agrituristiche). Ho accettato perché mi sembra importante esplorare i vicendevoli vantaggi, che possono scaturire tra il mondo agricolo e quello del turismo itinerante, quando si incontrano. In materia, tra i quesiti che mi giungono, ho scelto di pubblicare quello dell'amico Paolo Zaffani, perché mi sembra che entri di più nel merito di problematiche complesse, ma tutto sommato superabili, con pubblici poteri disponibili ed operatori consapevoli.

Caro Pasquale,

La scorsa settimana un mio associato ha trascorso la notte in un'agriturismo a Pienza, la proprietaria (associata C.I.A.) ha risposto favorevolmente alla proposta fattale di aderire all'Agricamp. Oggi le ho telefonato per sincerarmi delle sue intenzioni e per spiegarle cosa offriamo e cosa domandiamo.

Mi sono reso conto che effettivamente è interessata alla proposta e mi spiegava che per quanto riguarda le piazzole di sosta non prevedeva grosse difficoltà a meno che il comune non pretenda di fargli costruire i bagni esterni o il camper service. Ma per quanto riguarda il cibo, il discorso diventava più complesso, perché la provincia di Siena non permette alle aziende agrituristiche di "servire a tavola" turisti che non siano ospiti dell'azienda stessa, cioè i posti letto devono corrispondere alle sedie del ristorante.

Oltre ad informarsi sul da farsi, mi chiedeva se sapevo come districarmi in questa situazione. Ringraziandoti della collaborazione, ti saluto. Zaffani Paolo - Presidente de Camper Club Marco Polo Pianura Veronese.

Caro Paolo,

Ho consultato la Legge Regionale Toscana 68/94 (Disciplina delle attività agrituristiche) ed ho appurato che

- l'Art. 2 comma b) consente la creazione di una piccola area di sosta: ospitare stagionalmente in spazi aperti turisti campeggiatori dotati di tende o altro mezzo di soggiorno autonomo.
- l'Art. 6 lettera b) recita: l'ospitalità in spazi aperti è consentita nelle zone montane e svantaggiate di cui alla dir. Cee 28 04 1975, n. 268 in aziende di estensione non inferiore a due ettari contigui di superficie agricola, utilizzata (S.A.U.) con il limite di 12 ospiti, 6 tende o altro mezzo di soggiorno autonomo e tre ospiti per ettaro di superficie agricola aziendale.
- le norme igienico sanitarie di cui all'art. 10, punto 7 affermano che gli spazi aperti debbono possedere i seguenti requisiti: - la superficie da destinare a tenda o altro mezzo autonomo di soggiorno deve essere non inferiore a 60 mq. distinto o meno in piazzola; - la sistemazione di tale superficie deve essere a prova di acqua e di polvere, realizzabile anche con inerbimento del terreno; - la superficie complessiva degli spazi aperti deve essere dotata di almeno un erogatore di acqua potabile, di idonea illuminazione e di un congruo numero di prese elettriche.

Io non so se la Signora ha richiesto l'autorizzazione all'agricampeggio e se si trova nelle condizioni di poterla ottenere, perché da ciò dipende se è possibile "servire a tavola" o meno i camperisti. Comunque, avrai capito che sono solo sottigliezze, perché se l'azienda ha un'area di sosta regolarmente autorizzata, è anche legittimata a considerare ospiti gli avventori in camper (alla stessa stregua di chi occupa una camera) con i corrispondenti posti a tavola. Nessuna diffidenza e pari dignità sono i concetti posti a base dell'intesa sottoscritta tra l'UCA e la CIA ed è ciò di cui andiamo orgogliosi.

Si parte male, anzi malissimo se le aziende agrituristiche si irrigidiscono ad accettare i camper a condizione di servirsi del ristorante o se gli utenti si sentano legittimati a valersi dell'agricampeggio in modo irrispettoso e sconsiderato.

So, invece, per certo, che il camperista consapevole sceglie di utilizzare un'azienda agrituristica per assaporare cibo genuino, per godere di un sano ambiente naturale e per instaurare gratificanti rapporti umani. Saranno questi i grandi argomenti da perseguire.

A presto, Pasquale

Pasquale Zaffina
Presidente dell'ASSOCAMPI
archzaffina@tin.it